

Le ambasciatrici sono Alice Arcuri, Marina Minetti, Giorgia Cenni e Valeria Oliveri

Quattro testimonial per GenovaJeans «La città raccontata da voci pop»



Alice Arcuri, Marina Minetti, Valeria Oliveri e Giorgia Cenni

FOTO ALBERTO MARIA VEDOVA

LA STORIA

Milena Arnaldi

Sono la voce, il volto e il cuore di Genova Jeans. Le quattro testimonial scelte per valorizzare e raccontare l'evento, in programma nel fine settimana, dal 5 all'8 ottobre, metteranno a disposizione professionalità ed esperienza regalando però quel tocco in più, la capacità tutta genovese di parlare con sobrietà e innata eleganza della propria città.

«Il coinvolgimento di quattro "Ambasciatrici di Genova nel mondo per promuovere GenovaJeans" ha per noi un doppio significato - spiega Anna Orlando, curatrice della manifestazione nata da un progetto di Manuela Arata e organizzata dal **Comune di Genova** - Serve cioè a sottolineare l'efficacia della rete nazionale e internazionale che Genova sa creare, e dare un volto fresco e pop a una manifestazione che è in grande evoluzione anche con l'obiettivo di arrivare alla gente e non solo agli addetti ai lavori».

A trasformarsi in influencer-testimonial per Genova-

Jeans sono l'attrice e produttrice Alice Arcuri, la giornalista sportiva di Sky Sport Giorgia Cenni, l'attrice e conduttrice radiofonica Marina Minetti, la conduttrice televisiva e attrice teatrale, speaker radiofonica di Radio 105 Valeria Oliveri.

«Il genovese non ostenta, si distingue per l'atteggiamento low profile, ti conquista con un jeans e una camicia bianca, la perfetta declinazione del mio motto "professionalità e buridda", sobrietà con un dettaglio che sdrammatizza» anticipa con ironia Marina Minetti - E poi il jeans ci permette di raccontare molto di noi. Il jeans è una questione di famiglia, di moda, di sostenibilità. Ogni jeans rattoppato ha contribuito a favorire l'economia circolare».

E spiega: «Non credo ci sia nessuna persona al mondo senza un paio di jeans nel guardaroba. Nessuna eccetto mia madre e per questo me ne prendo io la colpa. Sono stata io che nel giorno della comunione, quando avrei dovuto indossare un abito rosa cucito dalla sarta per l'occasione con balze e doppio colletto, mi sono presentata alla festa con i familiari indossando un

paio di jeans colpendo dritto al cuore di mamma. Quel jeans era un "affermazione di personalità": io non corrispondo alle tue aspettative, io non sono come tu mi vuoi, io sono diversa. Elsa Schiaparelli diceva: "un abito non è solo stoffa; un abito è un pensiero", noi potremmo dire "il jeans non è solo stoffa; il jeans è un pensiero"».

Genova per noi: l'attrice e produttrice Alice Arcuri è consapevole di quanto sia fondamentale dare il giusto spazio, fuori dai confini liguri, a questa città così generosa e complessa: «Il ruolo di testimonial per Genova, oltre ovviamente ad essere un grandissimo onore, mi rende molto fiera di me stessa che può sembrare un'affermazione auto-referenziale, ma la vorrei spiegare bene» sottolinea. «Come per le mie amiche e colleghe aver raggiunto gli obiettivi o comunque aver cercato di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefisse nelle nostre carriere - che sono tutte e quattro similmente diverse - partendo da Genova e per alcune di noi restando a Genova, perché in questo caso io sono rimasta nella mia città, è una grande fonte di orgoglio. Non



solo rappresenta una negazione dell'obbligo di dover per forza espatriare per fare carriera ma rappresenta a questo punto, invece, anche la capacità di poter esportare qualcosa del nostro modo di essere, del nostro modo di lavorare, del nostro modo di fare le cose».

GenovaJeans è, per Alice, anche sostenibilità e riuso, rispetto dell'oggetto. «Sono una grande amante degli abiti vintage, degli abiti antichi, uno dei giochi miei preferiti di bambina era quella di andare nella cabina armadio di mia madre e fare le sfilate coi suoi vestiti e noi abbiamo ancora vestiti di mia nonna, che morì molto giovane: sono dei vestiti bellissimi che ancora ho fatto adattare e riutilizzare».

Che cosa consiglierebbe ai visitatori? «Spero saranno tanti a partecipare a GenovaJeans» conclude Alice Arcuri. «E suggerirei di fare un bellissimo percorso tra l'artigianato genovese e le varie botteghe perché girando tantissimo l'Italia mi sono resa conto che una delle bellezze di Genova è proprio quella di avere ancora il bottegaio. Forse non è per simpatia così pronto a comunicare col turista però, in realtà, sai che lì trovi veramente le cose come devo essere: lo stoccafisso fatto in quel modo, piuttosto che la trippa dal trippaio. Quando ero bambina si facevano i giri delle antiche botteghe genovesi, mi ci portava mio nonno

e poi mio papà».

Anche Giorgia Cenni è una testimonial azzecatissima: «Vivo letteralmente con i jeans e sono orgogliosa del fatto che siano nati a Genova, dobbiamo dirlo a tutti» racconta. «Felice che questa iniziativa coinvolga un po' tutti e felice che Genova sia sempre più sul pezzo, pronta ad accogliere. È così bello tornare a casa e vedere la città piena di turisti! Il mio luogo del cuore è Boccadasse. Casette colorate, mare e focaccia. Non c'è un posto più bello nel mondo. Quando torno a Genova, anche di passaggio, tappa fissa almeno per un caffè».

Conoscere la città, frequentare i vicoli, lungo la *Via del Jeans*, soffermarsi sulla sua vitalità, sull'arte, la cultura, la musicalità. «Ci si avvicina piano a piano a Genova, occorre apprezzarla partendo dalle piccole cose. È una città che ha una storia lunghissima, che ama nascondersi, mai esibire le sue ricchezze. GenovaJeans riporta il focus su un tessuto che qui è nato e ha poi conquistato il mondo – commenta Valeria Oliveri – Il mio consiglio, per chi verrà nei prossimi giorni a Genova, è di camminare tra i vicoli, guardandosi intorno, senza fretta, a naso all'insù, dove si incrociano palazzi antichi, le ricchezze artistico culturali, l'artigianato, il carattere unico di questa città: avvicinarsi, insomma, per ascoltare le storie che racconta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA DOMENICA

08893

Quando la moda ispira la letteratura Storie e poesie dedicate allo stile

A Genova Jeans ci sarà spazio anche per la poesia con l'evento "Parole in jeans" in programma domenica 8 ottobre, a partire dalle 17, in piazza Inferiore del Roso. Si tratta di un reading a cura di Claudio Pozzani con Francesco Patané, Christian Olcese e Alessio Zirulia. In particolare, Olcese leggerà un racconto e una poesia inedi-

ti ispirati al tema del jeans, dal filamento fino al tessuto. Il reading di Francesco Patané e Alessio Zirulia, invece, sarà incentrato su una selezione di testi di autori della letteratura passata e contemporanea, scelti da Claudio Pozzani, ispirati sempre ai temi dello stile e della moda. Per informazioni sul programma: <https://genovajeans.it>

«Il genovese non ostenta, ti conquista con un jeans e una camicia bianca»

«Il consiglio? Avvicinarsi a questa città piano piano, scoprirne la musicalità»